



Introduzione al CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE



un pellegrinaggio
di giustizia
e di pace



Un cammino comune di Fede

Il Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC) è una comunione mondiale di chiese che esprimono una fede comune in Gesù Cristo e si sforzano di rispondere insieme alla loro comune vocazione a gloria dell'unico Dio Padre Figlio e Spirito Santo.

Il CEC è stato ufficialmente fondato nel 1948 dai rappresentanti di 147 chiese riunite nella sua Prima Assemblea ad Amsterdam. La sua Decima e ultima Assemblea si è tenuta a Busan Repubblica di Corea nel 2013, dove erano riunite 345 chiese membro rappresentanti più di 50 milioni di persone di 120 paesi del mondo.

Il CEC è la più vasta e diversificata delle numerose espressioni organizzate del movimento ecumenico moderno, che cercano l'unità visibile della Chiesa. La comunione (fellowship) include la maggior parte delle Chiese ortodosse del mondo, le Chiese vetero-cattoliche e Mar Thoma, chiese di tradizioni diverse, Anglicani, Battisti, Luterani, Metodisti, Riformati, Chiese unite e in via di unione, Mennoniti, Amici, Congregazionaliste, Discepoli e Chiese Indigene Africane.

La Chiesa Cattolica Romana ha una ufficiale relazione di lavoro con il CEC, ma non ne è membro. Il CEC intrattiene relazioni con Chiese evangelicali e pentecostali, che non ne sono già membro.

Le Chiese che fanno parte della comunione del CEC perseguono una visione dell'ecumenismo che cerca di raggiungere l'unità cristiana in una sola fede e in un'unica comunione eucaristica; il CEC promuove la testimonianza comune nella missione e nell'evangelizzazione; incoraggia la formazione ecumenica e la riflessione, praticando il servizio cristiano e rispondendo ai bisogni degli esseri umani in collaborazione con le agenzie partner e le organizzazioni ecumeniche regionali e abbattendo le barriere fra le persone e lavorando per la giustizia e la pace.



La 10ª Assemblea del CEC ha invitato le chiese membro a unirsi in un comune pellegrinaggio di giustizia e di pace come testimonianza della presenza duratura delle chiese nel mondo. I delegati hanno detto: «L'unità della Chiesa, l'unità della comunità umana e l'unità di tutta la creazione sono connesse fra loro. Cristo, che ci fa uno, ci invita a vivere nella giustizia e nella pace e ci spinge a lavorare insieme per la giustizia e la pace nel mondo di Dio».

La comunione del CEC, I cattolici romani, gli evangelicali, i pentecostali e i partner ecumenici si riuniscono nel quadro di cinque commissioni di lavoro: Commissione Fede e Costituzione; Commissione Missione ed Evangelizzazione, Commissione delle Chiese per gli affari internazionali, Educazione e Formazione Ecumenica e ECHOES - Commissione dei Giovani nel Movimento Ecumenico -. Queste commissioni offrono una guida e una voce profetica al movimento ecumenico. Senza il coinvolgimento di queste Commissioni, delle sue Chiese membro e dei partner ecumenici, il CEC non sarebbe in grado di continuare a lavorare.

Con il pellegrinaggio il CEC ha sviluppato cinque obiettivi strategici, che guideranno i suoi lavori fino alla 11ª Assemblea:

- Rafforzare la comunione fraterna.
- Testimoniare insieme.
- Incoraggiare la spiritualità, la riflessione e la formazione.
- Instaurare la fiducia e la comprensione.
- Comunicare in modo innovativo e capace di ispirare.

I suoi programmi sono i seguenti

- Unità, missione e relazioni ecumeniche
- Testimonianza pubblica e diaconia
- Formazione ecumenica

Tutte le attività dei programmi del CEC integrano le relazioni con le Chiese membro e i partner, l'impegno dei giovani nel movimento ecumenico, la comunità giusta di uomini e di donne, il dialogo interreligioso e la vita spirituale.





Il pellegrinaggio di giustizia e di pace

Il messaggio della prima Assemblea del CEC ad Amsterdam nel 1948 esprimeva la volontà delle Chiese di «stare insieme». Le assemblee seguenti hanno visto le Chiese lavorare insieme su questioni teologiche di fede e di disciplina ecclesiasica, impegnandosi nella missione e nel servizio, in modo da esprimere la loro unità visibile. La 10ª Assemblea ha dichiarato che il pellegrinaggio di giustizia e di pace è il modo in cui «noi intendiamo muoverci insieme». Il pellegrinaggio rappresenta per la comunione fraterna un nuovo modo di affrontare le sfide ardue con le quali la Chiesa si confronta oggi nel mondo. Benché le Chiese membro del CEC siano già profondamente impegnate a cercare la giustizia e la pace, il pellegrinaggio costituisce un modo di procedere insieme per praticare una testimonianza comune della giustizia e della pace, ed sperimentare un rinnovamento e una trasformazione lavorando le une con le altre. La meta è rispondere in tutta onestà alla volontà di Dio in questo mondo. Tutte le chiese – membri e non membri del CEC – i partner ecumenici e le persone di altre fedi e di buona volontà sono invitate a unirsi nel pellegrinaggio.

Unità, Missione e Relazioni Ecumeniche

Al cuore del lavoro del CEC si trova la ricerca dell'unità visibile dei cristiani nella fede, nella missione e nelle relazioni ecumeniche. Il CEC si sforza di essere una comunione mondiale di Chiese che cercano di comprenderci meglio le une con le altre, di sviluppare un dialogo allargato e di edificare comunità radicate nella giustizia e nella pace. Il CEC è uno spazio unico dove le Chiese creano uno spirito di comunità, incoraggiano il rinnovamento spirituale, sorpassano le differenze e imparano dalla diversità. Il CEC è l'erede di 100 anni di impegno delle Chiese, che agiscono insieme nella missione e nell'evangelizzazione. Benché la missione è sempre stata sinonimo di testimonianza chiara all'Evangelo, essa è sempre di più considerata come un modo di incoraggiare il rispetto della dignità delle persone e della solidarietà con coloro che soffrono per la povertà, l'ingiustizia, l'esclusione, la malattia o la violenza. Lo Spirito di Dio guida tutte le persone alla ricerca della verità, della giustizia e della pace in modo da incarnare la preghiera di Gesù perché «siano uno». Come strumento privilegiato del movimento ecumenico globale, il CEC non si accontenta di creare spazi per chiunque faccia parte della propria comunione fraterna: egli tende la mano agli interlocutori al di là delle sue comunità, dialogando e avendo rapporti con la Chiesa Cattolica Romana, con gli evangelicali e i pentecostali, e ora anche con i fedeli di altre religioni per il dialogo interreligioso.

“La vocazione ecumenica è di continuare a lavorare per l'unità, la giustizia e la pace ... Questa vocazione non sta scomparendo, anzi si rafforza sempre di più”

JOSE TVEIT



diaconia

testimonianza

formazione ecumenica



Testimonianza pubblica e diaconia

Come persone di fede noi procediamo insieme e scopriamo il rinnovamento e la trasformazione che il pellegrinaggio di giustizia e di pace procura. In questo quadro il CEC offre una voce profetica nella sua testimonianza pubblica e nella sua diaconia al servizio dei bisogni di giustizia e di pace del mondo. La testimonianza pubblica è la testimonianza comune del CEC e delle sue Chiese membro nel costruire la pace in paesi prioritari: nella Penisola di Corea, in Siria, in Sud Sudan, nella Repubblica Democratica del Congo, in Nigeria. Inoltre accompagna le Chiese in situazioni di conflitto, in particolare con una testimonianza congiunta in Medio Oriente e con «Accompagnatori Ecumenici» in Israele e Palestina.

Il servizio cristiano – diaconia – consiste nel vivere i valori dell'Evangelo in solidarietà con gli altri. Questo ministero comune si manifesta nella chiamata a un futuro sostenibile, dove gli effetti dei cambiamenti climatici saranno capovolti, in una economia di vita per tutti, che garantisca il diritto all'acqua e dia alle donne i mezzi per agire e ai giovani i mezzi per esprimersi. Si può osservare anche negli sforzi per la pace attraverso la giustizia sociale, e il rafforzamento delle capacità nel campo del servizio, nel ministero di guarigione delle Chiese oggi e nel lavoro di lotta contro lo HIV e l'AIDS.

Formazione ecumenica

Il futuro del movimento ecumenico – e la testimonianza della Chiesa – si appoggia sullo sforzo costante messo nella formazione ecumenica e sul continuo rinnovamento delle persone coinvolte nel movimento. Questo avviene essenzialmente in due modi. L'istituto ecumenico di Bossey, vicino a Ginevra, in Svizzera, provvede uno spazio per la riflessione e lo studio a studenti provenienti da tutto il mondo. Ciascun/a studente è preparato/a a ritornare nella sua comunità e nella sua Chiesa di origine rinnovato/a e trasformato/a attraverso l'apprendimento, gli incontri e le relazioni personali a Bossey.

L'istituto, lavorando in stretta collaborazione con le Chiese, è un elemento chiave del rafforzamento della comunione fraterna del CEC e del movimento ecumenico.

Attraverso l'educazione teologica ecumenica e la formazione continua dentro e fuori Bossey, si affinano le competenze e i mezzi fondamentali, che permettono alle Chiese di avvicinarsi sempre di più le une alle altre. Attraverso l'Educazione Teologica Ecumenica (ETE) il CEC e i suoi partner offrono supporto e aiuto a reti creative di istituzioni teologiche ecumeniche nel mondo.

Le attività della ETE creano la possibilità di sviluppare lo spirito ecumenico dei responsabili delle Chiese e a far sì che essi possano accedere facilmente all'educazione teologica fondamentale



“Procediamo insieme per ricostruire, restaurare e trasformare un mondo dispendioso e promotore vita dove tutti vivono nella dignità, nella pace e nella giustizia”.

—AGNES ABUOM



REV. DR OLAV FYKSE TVEIT,
SEGRETARIO GENERALE
DEL CEC



DR AGNES ABLOOM,
MODERATORE DEL
COMMITATO CENTRALE DEL CEC



Dal 2013 il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha 345 chiese membro rappresentanti di numerose tradizioni ecclesiali in 120 paesi in tutto il mondo.

Delle 345 chiese membro del CEC il 26% sono in Africa, il 22% in Europa, il 22% in Asia, il 9% in Nord America, l'8% in America Latina, il 5% nel Pacifico, il 4% nei Caraibi e il 4% nel Medio Oriente.

In totale le Chiese membro del CEC rappresentano più di 550 milioni di persone. L' Europa e le Chiese ortodosse sono, rispettivamente, la regione e la famiglia di Chiese che contano il maggior numero di fedeli facenti parte di una Chiesa membro del CEC.

Tra le famiglie ecclesiali il 28% delle Chiese membro del CEC sono di tradizione riformata, il 16% di tradizione luterana e l'11% di tradizione metodista.

Per sapere di più sulle Chiese membro del CEC:

www.oikoumene.org/member-churches



NORD AMERICA

30 chiese
Anglicane
Assire
Battiste
Fratelli
Discepoli
Amici
Indipendenti
Luterane
Metodiste
Morave
Non-denominazionali
Ortodosse (calcedonesi)
Pentecostali
Presbiteriane
Riformate
Unite e in via di Unione

CARAIBI

13 chiese
Anglicane
Battiste
Metodiste
Morave
Presbiteriane
Unite e in via di Unione

AMERICA LATINA

27 chiese
Anglicane
Battiste
Discepoli
Luterane
Metodiste
Morave
Pentecostali
Presbiteriane
Unite e in via di Unione



EUROPA

78 chiese
Anglicane
Battiste
Fratelli
Evangelicali
Hussite
Independenti
Luterane
Mennonite
Metodiste
Morave
Vetero-cattolice
Ortodosse (calcedonesi)
Ortodosse (orientali)
Presbiteriane
Riformate
Unite e in via di Unione



ASIA

75 churches
Anglicane
Battiste
Discipoli
Evangelicali
Independenti
Luterane
Mar Thoma
Metodiste
Ortodosse (calcedonesi)
Ortodosse (orientali)
Post-denominazionali
Presbiteriane
Riformate
Unite e in via di Unione

PACIFICO

17 chiese
Anglicane
Congregazionali
Luteeane
Metodiste
Presbiteriane
Riformate
Unite e in via di Unione

MEDIO ORIENTE

13 chiese
Anglicane
Luterane
Ortodosse (calcedonesi)
Ortodosse (orientali)
Presbiteriane
Riformate

AFRICA

92 chiese
Africane-Indipendenti
Anglicane
Battiste
Fratelli
Discepoli
Evangelicali
Luterane
Mennonite
Metodiste
Morave
Orthodosse (Orientali)
Pentecostali
Presbiteriane
Riformae
Unite e in via di Unione





Consiglio ecumenico delle Chiese

Indirizzo postale:
P.O. Box 2100
CH-1211 Geneva 2
Switzerland

Indirizzo per le visite:
150 Route de Ferney
Grand-Saconnex (Geneva)
Switzerland

Tel: (+41 22) 791 6111
Fax: (+41 22) 791 0361

Visita il CEC online www.oikoumene.org